

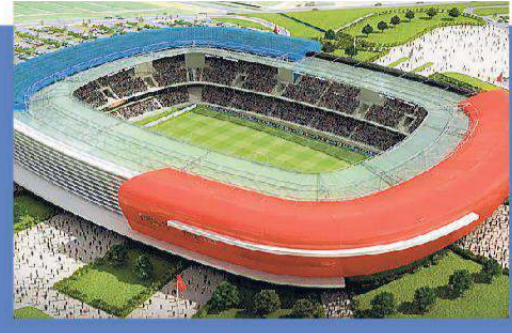
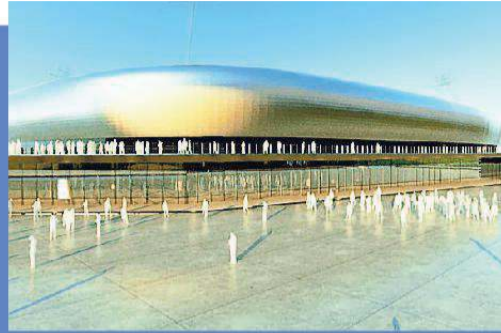
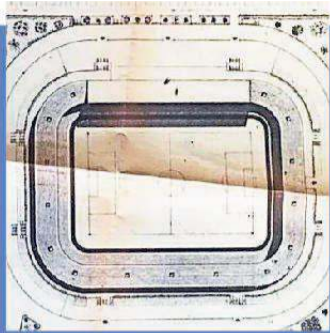


# LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



A destra il progetto dell'ingegner Rozzi a La Gabella e quello di Salvatore Re (nel 2006)



A sinistra il rendering di Zavanella (2012) e quello realizzato da AtiProject (2010)

L'Arena Garibaldi - stadio Romeo Anconetani - è oggi argomento di estrema attualità grazie all'idea dell'attuale proprietà del Pisa di una decisa riqualificazione strutturale che possa coinvolgere anche le zone limitrofe all'impianto.

Non è la prima volta che si discute di progetti legati allo stadio cittadino o al suo eventuale decentramento. Ripercorriamoli in parallelo alla storia dell'Arena, che nacque nel 1807 come teatro diurno con il nome di Arena Federighi. Per tutto l'Ottocento vi si svolsero rappresentazioni teatrali, corse di cavalli ed altre attività minori. Poche e scarse le strutture per gli spettatori.

Diventa in seguito Arena Garibaldi, nel 1919 il suo terreno venne acquistato dal Pisa Sporting Club, che lo trasformò in un campo sportivo. La costruzione delle prime tribune per gli spettatori risale al biennio 1929-1931, quando lo stadio cambiò denominazione in Campo del Littorio. Il progetto, per l'epoca all'avanguardia, portava la firma degli ingegneri pisani Severini e Buoncristiani. Terminata la guerra (durante la quale l'Arena fu anche sede di un ospedale militare), l'impianto si trovò inglobato in un nuovo e popoloso quartiere (Porta a Lucca), svi-

**La gloriosa Arena Garibaldi ha 210 anni. La prima proposta relativa ad un suo decentramento risale al 1963**

luppatosi proprio a partire dagli anni Cinquanta.

La prima proposta di decentramento è datata 1963: alcuni dirigenti del Pisa (tra cui gli imprenditori Donati, Marcocci e Quagliarini), proposero un nuovo stadio lungo la statale del Brennero (attuale zona Cus), dove il piano regolatore dell'epoca aveva previsto l'arrivo di una tangenziale nord-est (ancora oggi in progetto!); come contropartita, avrebbero avuto carta bianca per costruire sul terreno lasciato libero. La politica locale (destra e sinistra) si impuntò e l'Arena rimase al suo posto.

Anzi, con il Pisa per la prima volta in serie A, la struttu-

## Tra chiacchiere e rendering

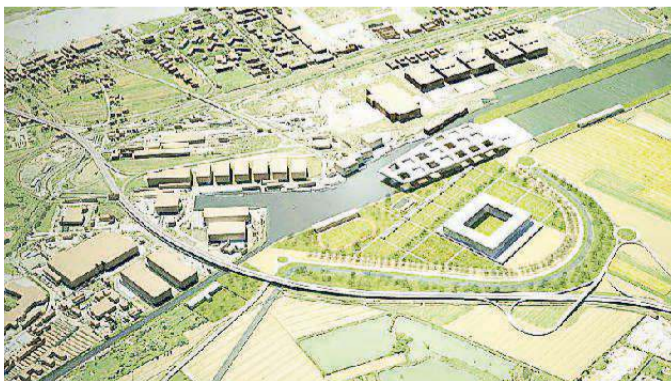
### Negli ultimi decenni tutti i tentativi di realizzare un nuovo stadio



L'attuale Arena Garibaldi in uno scorcio dall'alto (foto Fabio Muzzi)

ra si sviluppò fino ad assumere i connotati di un moderno stadio, con le due curve che chiudevano l'anello degli spalti.

Il problema dello spostamento si ripresentò negli anni Ottanta, con Romeo Anconetani alla guida della società. Il Pisa in serie A contro le "grandi" del calcio richiama anche 25-30mila spettatori. Romeo riuscì a far costruire una nuova tribuna coperta (1982) e, nel 1989, fu capace di ampliare la capienza dello stadio, a danno della pista di atletica (smantellata). Ma non riuscì a portare a compimento due sue grandi idee: la prima, quella di costruire un nuovo stadio a La Gabella (Calci), su progetto dell'ingegner Rozzi e su terreni già acquistati; la seconda, osteggiata da tutti, quella della costruzione di un grande sta-



Il nuovo stadio ipotizzato in zona Navicelli nel 2013

dio in condivisione col Livorno a metà strada tra le due città (Coltano o Ospedaletto).

Ma la storia dell'Arena e del Pisa sono destinate sempre a intrecciarsi e il fallimento del Pisa nel 1994 fece calare il sipario anche sui progetti dello stadio. La rinascita

sta economico, politico e anche urbanistico. Per questi motivi, nel nuovo Prg, l'amministrazione ha previsto un decentramento nella zona industriale di Ospedaletto, soluzione coraggiosa ma poco efficace, visti i costi, la presenza dell'adiacente inceneritore e soprattutto la mancanza di infrastrutture importanti nella zona.

Intanto, nel 2001, l'Arena Garibaldi viene cointestata al compianto presidente Romeo Anconetani, mentre nel 2009 il Pisa fallisce nuovamente e si arriva ai giorni nostri, con alcuni progetti di decentramento abbastanza finiti a se stessi: nel 2006 il progetto dell'architetto Salvatore Re, nel 2010 ci provano i ragazzi di AtiProject, mentre nel 2012 è la volta dell'architetto Zavanella, quello dello Juventus Stadium. Tutti e tre

#### CRONISTORIA

**1807:** Sabatino Federighi acquista il terreno per costruire un anfiteatro per le corse dei cavalli.

**1815:** nasce il primo Teatro Diurno di Pisa all'aperto.

**1841-1842:** Alessandro Gherardesca dirige l'ammodernamento dell'Arena Federighi; nasce un vero teatro con palcoscenico, 8 palchi, galleria e loggione.

**1882:** l'Arena Federighi prende il nome di Arena Garibaldi.

**1895:** il Teatro Diurno viene definitivamente chiuso.

**1919:** l'Arena Garibaldi comincia ad essere utilizzata dal Pisa Sporting Club come campo di calcio.

**1929:** inizia la costruzione del nuovo Campo del Littorio.

**1931:** inaugurato, alla presenza del re, il Campo del Littorio, con tribune e impianti sportivi.

**1945:** l'Arena Garibaldi è sede del 7029° ospedale americano di guerra.

**1961:** costruzione della Curva Nord.

**1968:** costruzione della Curva Sud.

**1982:** nuova tribuna coperta.

**1989:** ulteriore ampliamento dello stadio, che sale di capienza sacrificando la pista d'atletica.

**2001:** l'Arena Garibaldi è ufficialmente cointestata a Romeo Anconetani.

**In anni più recenti si fanno avanti le ipotesi progettuali legate alla zona di Ospedaletto ma anche all'area dei Navicelli**

i progetti a Ospedaletto, molto belli e futuristici, ma assai distanti dalla realtà economica della città.

Nel 2013, infine, un pool di professionisti, sotto la sigla Pisast(A)udium, prova a uscire dagli schemi, ipotizzando uno stadio in zona Navicelli e l'Arena attuale riconvertita a grande parco urbano.

Tante chiacchiere e molti rendering, mentre la palla continua a rotolare.

Adesso sarà la nuova proprietà che fa riferimento al presidente Giuseppe Corrado a provare a lasciare un segno sui duecentodieci anni di storia della gloriosa Arena Garibaldi.